INTRODUZIONE DEL 1° INCONTRO SUL PROGETTO PASTORALE 2026-2027 (28 settembre 2026)

Di chi è "figlio" il programma degli incontri di Coriano di quest'anno?

I padri sono tre: cammino sinodale, consiglio pastorale e visita pastorale…

-Il cammino sinodale della Chiesa che è in Italia, al quale abbiamo contribuito con una partecipazione davvero straordinaria (oltre 400 gruppi sinodali). Frutto di questo cammino, a livello nazionale, sono le linee ***approvate dalla Cei nel maggio scorso: tra le priorità indicate vi sono l'iniziazione cristiana e la formazione e la responsabilità differenziata.***

-Il lavoro **del consiglio pastorale diocesano,** in particolare nei due incontri di verifica e di programmazione **di aprile e giugno** che ha indicato i tre temi di quest'anno.

- la visita pastorale che si sta concludendo, che ho presentato in sintesi nel consiglio di giugno e ai preti e diaconi a settembre e che conferma i tre nodi pastorali che verranno affrontati in queste serate.

Il primo, questa sera, mette in luce la **centralità e la crisi dell'assemblea liturgica domenicale.**

Ho potuto toccare con mano che nelle parrocchie, di fronte alla fuga dalla messa, ci sono due reazioni opposte: rassegnazione, da un lato, e, dall'altro, tentativi di offrire nuove proposte, concrete e innovative. Un esempio: la messa domenicale che viene proposta ai ragazzi del catechismo il sabato pomeriggio.

Aggiungo che, in generale, nelle parrocchie, ho trovato più vita di quello che si pensa. Ho incontrato più giovani di quello che si racconta. Ho constatato proposte innovative.

Stessi atteggiamenti di fronte al secondo nodo pastorale: la sfida della trasmissione della fede.

Di fronte alla difficoltà si risponde spesso rassegnandosi, o lamentandosi per la mancanza di collaborazione da parte della famiglia. Tutti constatano la crescita dell'indifferenza di fronte alla fede. Ma c'è anche una volontà di reagire. Un esempio: la collaborazione fra **catechesi parrocchiale e Associazioni** è un segno positivo. Che va migliorato e perfezionato, ma è un segnale positivo.

Altro esempio sono i tentativi di coinvolgimento della famiglia (nell'ultimo convegno dei catechisti la grande partecipazione dei catechisti e l'esperienza della relatrice è un segnale di reazione positiva).

Non dimentichiamo la diffusione dei **ministri istituiti**: dei lettori, accoliti e catechisti, che si dedicano specificamente all'animazione della messa (lettori e accoliti) e della catechesi….

Sono tutti segnali di vivacità della comunità cristiana.

Ma la messa e il catechismo devono essere espressione di una vita di comunitaria vera e fraterna. "Erano un cuor solo e un'anima sola", è lo stile della comunità cristiana. È questo che attrae!

E qual è lo strumento pastorale che dovrebbe contribuire ad animare la vita della comunità?

-Ecco allora il significato del terzo incontro: **i consigli di partecipazione**. I consigli pastorali sono i luoghi in cui la comunità dovrebbe riflettere e programmare su come attuare la Parola che ascolta alla messa domenicale per rispondere alla chiamata missionaria del Signore. **Papa Leone lo ha detto chiaramente a Madrid a proposito dei consigli pastorali: *"L'investimento sui consigli parrocchiali e diocesani non ha un obiettivo minore di questo: modificare la sensibilità di ciascuno grazie a un più profondo ascolto di ciò che lo Spirito dice alla Chiesa. È un peccato ridurli a adempimenti burocratici. Sono luoghi di reciproco ascolto per l'esercizio del discernimento, senza il quale non solo ognuno va per la sua strada, ma rischiamo di non intendere dove il Signore ci vuole, in che cosa ci attende, a quali conversioni ci chiama."*** **Leone XIV ALLA COMUNITÀ DIOCESANA di Madrid, 8 giugno 2026.**

Parole forti, molto impegnative, illuminanti che vanno molto oltre l'attuale situazione di consigli considerati spesso superficiali e non essenziali

La celebrazione della messa, lo diciamo tante volte è ***culmine e fonte*** della vita di fede personale e comunitaria. Anche la comunione è missione! Ma il Signore ci convoca per "Andare in tutto il mondo ed annunciare il suo vangelo", non semplicemente per stare bene fra di noi. Lo scopo è missionario.

La parola che ascoltiamo, la comunione che sperimentiamo, **diventano seme da spargere nel mondo**. **Dalla messa si esce per seminare il mondo della Parola del Signore.** Senza dimenticare che la vera conversione e riforma nella chiesa è sempre triplice: **personale, comunitaria e strutturale.**

Come è successo con Maria: Maria ha accolto in sé l'annuncio dell'Angelo, si è lasciata cambiare il suo progetto di vita. È diventata la prima discepola del Figlio.

Da qui il titolo degli Orientamenti di questo anno: **Ripartiamo anche noi dal sì di Maria**. In risposta all'Annunciazione. Un primo dei tre anni che ci accompagneranno nelle celebrazioni per il **VI centenario** della **Madonna del Fuoco**, nostra patrona principale.

+Livio Corazza